

**Il report regionale sulle spese sanitarie**

# Curarsi costa sempre più caro: c'è chi rinuncia e chi si indebita

**BRESCIA** La rata del mutuo, la bolletta, il carrello della spesa. Costa tutto sempre di più. I bresciani devono fare i conti con il caro vita e, stritolati dalle spese indifferibili, si trovano costretti a rinviare le cure mediche, o a indebitarsi. Per la sanità pubblica i tempi di attesa sono troppo lunghi, e i costi per il privato insostenibili. Quasi

il 7% delle famiglie, è la stima della Fondazione **Gimbe**, rinuncia a visite ed esami, mentre secondo Facile.it il 5,1% dei finanziamenti richiesti in provincia è destinato a spese sanitarie.

**DANESI** PAGINE 18-19

## Carovita, sempre più bresciani rinunciano alle cure mediche

• E c'è chi è costretto a rivolgersi agli istituti di credito: nel 2023, secondo un'indagine di Facile.it, il 5,1% dei finanziamenti in provincia è servito per sostenere visite ed esami. Il valore medio del prestito è stato di 6.466 euro, inferiore al dato regionale. I richiedenti avevano in media 46 anni

**NATALIA DANESI**  
natalia.danesi@bresciaoggi.it

La rata del mutuo, la bolletta, il carrello della spesa. Costa tutto sempre di più, ma gli stipendi sono sempre gli stessi. Anche le famiglie bresciane devono fare i conti con il caro vita e, stritolate dalle scadenze e dalle spese non procrastinabili, si trovano spesso costrette a rinunciare alle cure mediche.

Il problema delle lunghe liste d'attesa a cui più volte **Bresciaoggi** ha dedicato attenzione fa la sua parte: per visite ed esami nel pubblico c'è troppo da aspettare, pagare una struttura privata non è sempre possibile. E, quindi, si rimanda.

### La rinuncia alle cure

Un'abitudine che emerge anche da un report della Fondazione **Gimbe** riferito all'ultimo anno di rilevazione disponibile (2022), che misura l'impatto della spesa sanitaria "out of pocket" - sostenuta direttamente dai cittadini - sui bilanci familiari, scorporando i dati Istat per macroaree e per regioni.

Ebbene, secondo **Gimbe** nell'anno considerato la spesa media delle famiglie lombarde per la salute è stata di 1.536 euro, in calo del 3,5% sul 2021 (1.592 euro). Non perché i lombardi stiano meglio, ma perché il 6,8% dei nuclei ha rinunciato a curarsi. Un dato in linea con la media nazionale del 7%. Una rinuncia dovuta a problemi economici, così come agli

eccessivi tempi di attesa o a difficoltà logistiche.

Ancora, secondo lo stesso report a livello nazionale il 16,7% delle famiglie ha limitato la spesa per visite mediche e accertamenti preventivi: il Nord scende sotto la media italiana con il 12,8% mentre al Sud la percentuale sale fino al 28,7%, in pratica più di 1 famiglia su 4. Il 4,2% delle famiglie dichiara poi di non disporre di soldi in alcuni periodi dell'anno per far fronte a spese relative alle malattie, percentuale che scende al 2% nel Nord-Est.

Sale in estrema sintesi l'incidenza della povertà assoluta per le famiglie in Italia (ovvero il rapporto tra i nuclei con spesa sotto la soglia di povertà e il totale dei nuclei residenti) e passa dal 7,7% (2021) all'8,3% (2022), ovvero quasi 2,1 milioni di famiglie. Il Nord-Est ha



registrato l'incremento più significativo, passando dal 7,1% al 7,9%.

**I debiti per le cure sanitarie**

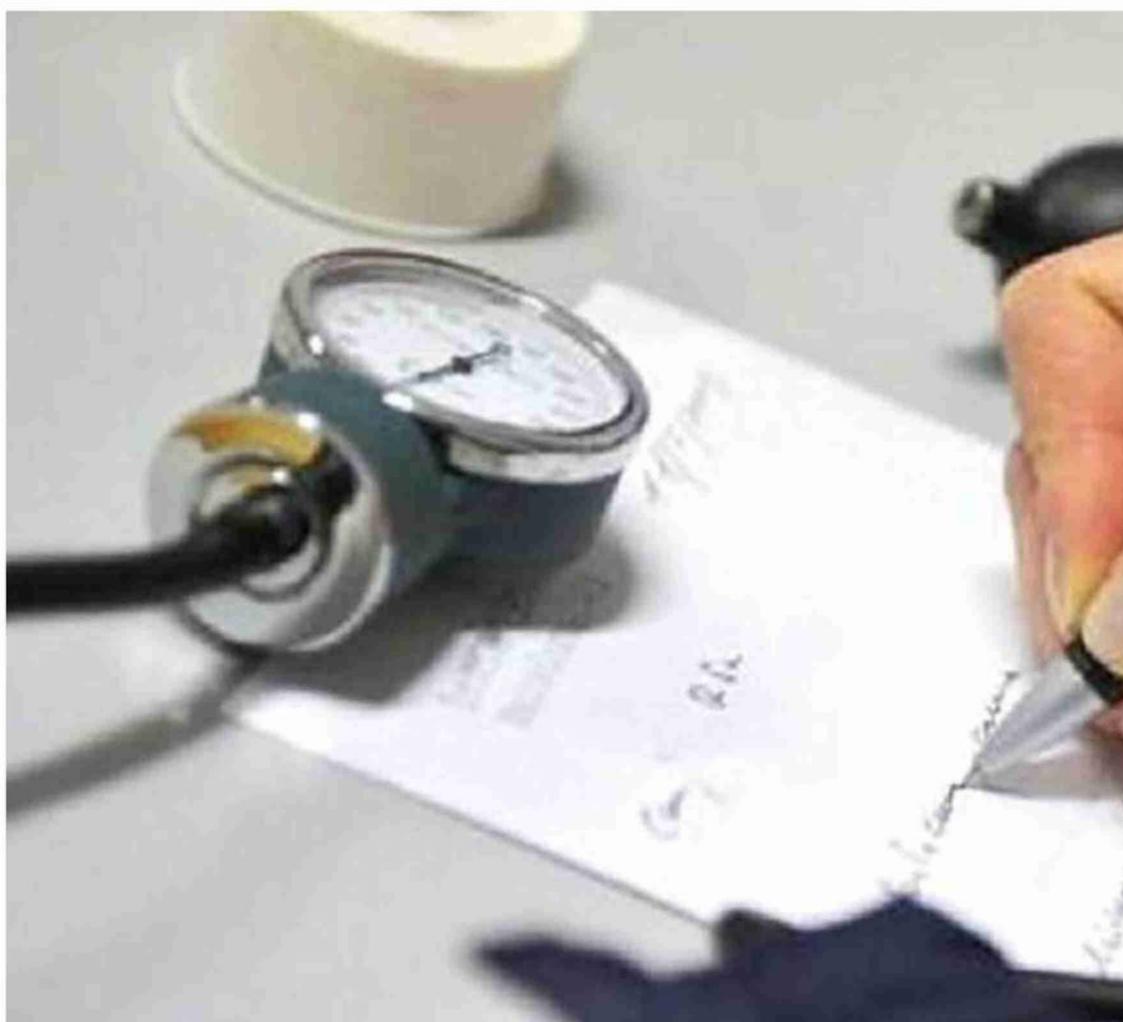
C'è chi rinuncia alle cure e chi, se deve curarsi, è costretto addirittura a chiedere un prestito.

Una tendenza, quest'ultima, che registra una recente indagine di Facile.it e Prestiti.it. Se nel 2023 le richieste di prestiti personali per sostenere le spese mediche hanno rappresentato il 4,6% del totale dei finanziamenti chiesti in Lombardia, il dato raggiunge il 5,1% a Brescia e provincia. Chi a Brescia, lo scorso anno, ha chiesto un prestito personale per pagare cure mediche ha cercato di ottenere, in media, 6.466 euro, valore lievemente inferiore rispetto alla media regionale (6.565

euro), e aveva in media all'atto della firma 46 anni, dato in linea con quello lombardo.

«Oggi curarsi è diventato sempre più oneroso, anche alla luce del maggior ricorso alla sanità privata - spiega Aligi Scotti, BU director prestiti di Facile.it -. Servirsi del credito al consumo può essere una strategia per alleggerire l'impatto di queste spese sul bilancio familiare, evitando così di andare in sofferenza o, peggio, di rinunciare a curarsi».

L'indagine rileva che nell'ultimo anno anche il tasso dei prestiti personali è aumentato notevolmente: nel 2022 il Taeg medio riservato ai lombardi che hanno chiesto un prestito personale per spese mediche è stato pari al 9,3%, valore salito al 10,6% nel 2023.

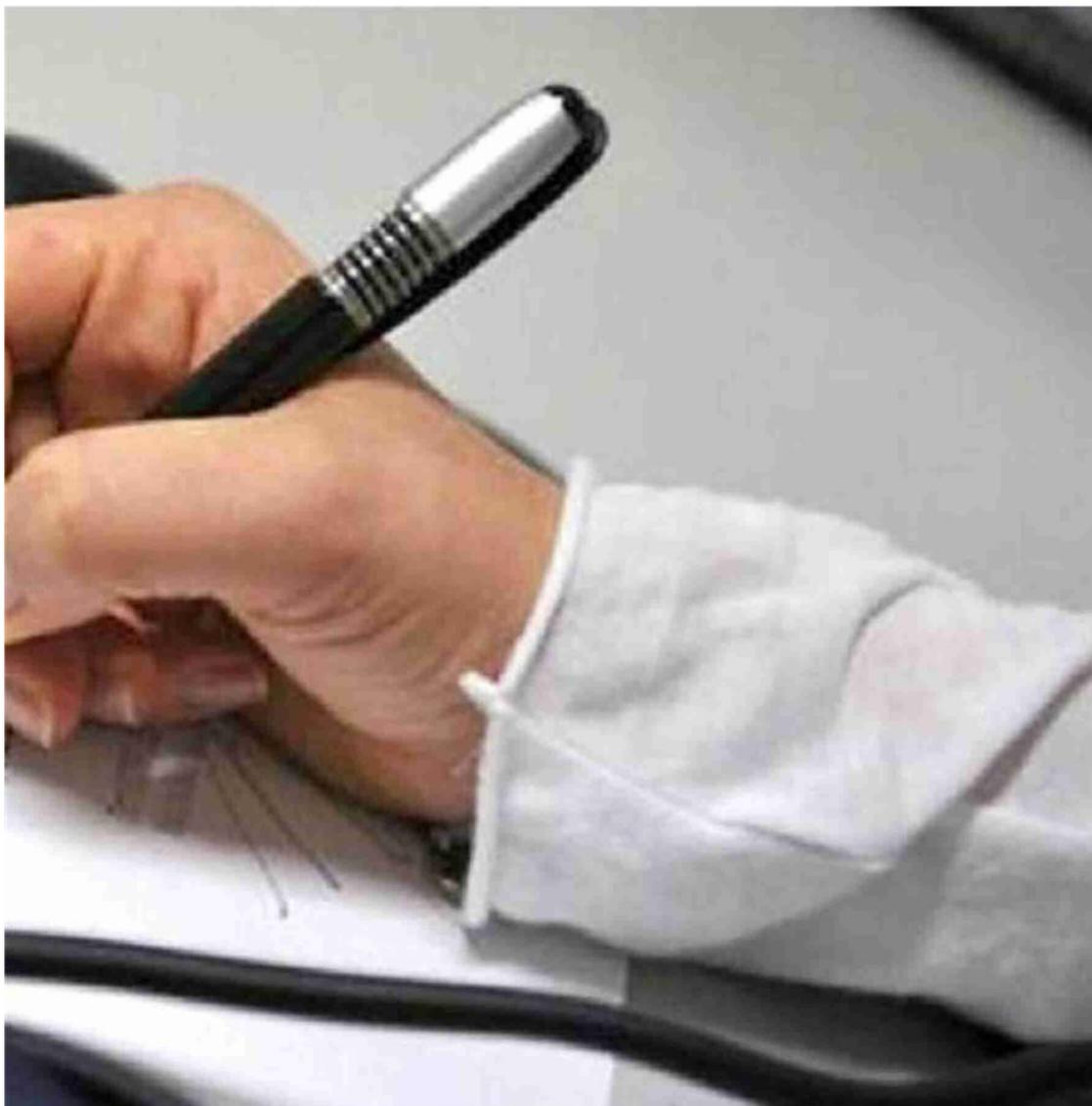


**Sempre più bresciani non possono permettersi le cure mediche**





**Pazienti in attesa** davanti ad un ambulatorio medico



Peso:1-11%,18-53%,19-33%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

565-001-001